Parma

Cerimonia Taglio del nastro per OniricArt e Parma virtual hub

San Leonardo, inaugurata la nuova «fabbrica di sogni»

San Leonardo ha scritto ieri una nuova pagina della sua storia grazie all'inaugurazione di OniricArt e Parma virtual hub in via Pasubio, due luoghi nati per stare insieme, dove culture differenti si incontrano per diventare arte e comunità.

Un'inaugurazione scandita da suggestivi momenti artistici: la musica dal vivo di Reddy Kid ed Efrem Fatica, le coreografie di Arthur Jean Brice e Sabino Barbieri, la poesia di Susanna Ferrante accompagnata all'arpa da Laura Meloni fino alla performance dedicata ad Alda Merini, arricchita dalla sua voce riprodotta tramite l'intelligenza artificiale. Due spazi trasversali nati per essere una vera e propria «fabbrica di sogni», «un'agorà inclusiva aperta alla cittadinanza e al territorio, intergenerazionale e interculturale», ha spiegato Monica Casadei, direttrice di Artemis danza che, con MediterraneArte, ha deciso di trasformare l'ex Onirica.

Il risultato per il sindaco Michele Guerra è un «luogo aperto alle arti, alla popolazione e alla contaminazione. L'idea di base è che la cultura e l'arte producano benessere e siano motori di socialità. San Leonardo è un quartiere evocato generalmente per le sue problematiche, ma qui ci sono luoghi rigenerati che hanno una storia. Oltre il bello, c'è una vera lezione di cittadinanza», con un progetto offerto all'intera comunità. Un progetto che ha avuto il supporto della Regione Emilia-Romagna attraverso il bando per le imprese creative e di Fondazione Cariparma, per valorizzare spazi visti dal presidente Franco Magnani come «risorsa viva». Un'iniziativa cofinanziata da Chiesi farmaceutici, perché secondo Davide Paterlini e Selena Pelosi i due hub hanno «rimesso al centro le nuove generazioni in un quartiere che per Chiesi è casa, così da trovare una nuova narrativa restituendogli valore, con una passione che è la parola chiave nella visione coraggiosa di seguire i propri sogni e dove la cultura è fonte di opportunità per la comunità».

Rigenerare
Il taglio del nastro ieri in via Pasubio. Il progetto ha avuto il supporto della Regione, attraverso il bando per le imprese creative, e di Fondazione Cariparma.



Un sogno condiviso con gli altri due partner, Re:lab e Promo pa fondazione, la cui vicepresidente Francesca Velani ha spiegato come «condividere un sogno significhi vederlo già realtà. L'arte ci restituisce il sogno e mette al centro il welfare culturale. Queste azioni non si fanno da soli: servono esperienze e competenze diverse per trasformare la cultura in qualcosa di godibile in qualunque momento» e ha chiesto ai presenti la sensazione provata. Tra coraggio, gioco, ricerca, liberazione, inclusione e tante altre, il termine «bellezza» ha chiuso il momento di condivisione. Al Parma virtual hub, il nuovo spazio dedicato alla creatività e alle arti digitali, il pubblico ha potuto sperimentare, attraverso visori di realtà virtuali Vr, quella «motion capture» illustrata da Annalisa Mombelli di Re:lab, prima di concludere la serata con il dj set di Pipitone e brindare insieme.

Antonella Colombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Programma «Emilia bike experience»

Pedalando alla scoperta del museo del Parmigiano Un nuovo viaggio in onda oggi su 12 Tv Parma

Ci sono tanti modi per conoscere un territorio, ma alcuni permettono di entrarci davvero in sintonia: percorrerne le strade senza fretta, lasciarsi guidare dai paesaggi e scoprire, pedalata dopo pedalata, le storie e le tradizioni che lo rendono unico.

È questa la filosofia di Emilia bike experience, il format che continua a raccontare l'Emilia-Romagna attraverso itinerari in bicicletta, esperienze culturali e sapori della tradizione. Protagonisti della nuova puntata sono stati i partecipanti all'escursione cicloturistica «Fontevivo e il nuovo Museo del Parmigiano Reggiano», che domenica scorsa ha collegato Parma a Fontevivo lungo un percorso di circa 65 chilometri, tra natura, cultura e tradizioni enogastronomiche. Un viaggio all'insegna del turismo lento, che ha attraversato Vigolante e Collecchio, con una sosta a Pontetaro, prima di raggiungere la destinazione finale: il nuovo Museo del Parmigiano Reggiano, luogo simbolo di una delle eccellenze più conosciute e apprezzate del territorio. Il museo si è trasferito da Soragna a Fontevivo lo scorso 13 giugno, trovando casa negli spazi della chiesa dei Cappuccini. Un luogo in cui il Parmigiano Reggiano si racconta ben oltre il prodotto: attraverso la sua storia, la cultura, i saperi tramandati nel tempo e l'identità di una comunità. I partecipanti all'escursione hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino questo patrimonio grazie a una visita guidata al museo. L'iniziativa, realizzata con il coinvolgimento del Comune di Fontevivo, si inserisce nel progetto «Percorsi bike ed esperienze enogastronomiche tra i musei del cibo e il territorio», con il contributo della Regione Emilia-Romagna, Emilia Bike Experience e Visit Emilia. Il racconto di questa nuova puntata di Emilia Bike Experience andrà in onda oggi su 12 Tv Parma, in coda ai telegiornali, e sarà disponibile anche sul sito dell'emittente.



r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cooperazione La soddisfazione di Daffadà (Pd)

«Emiliano-romagnoli più ascoltati all'estero»

«Gli emiliano-romagnoli nel mondo sono una risorsa preziosa per costruire relazioni, promuovere solidarietà e favorire progetti di cooperazione internazionale. Con l'approvazione di questo emendamento in Commissione V, facciamo un passo in avanti, riconosciamo e valorizziamo un ruolo che i nostri consultori, in molti Paesi, già svolgono concretamente». È quanto dichiara Matteo Daffadà, consigliere regionale del Partito Democratico e presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, commentando l'approvazione dell'emendamento al Progetto di legge regionale sulla cooperazione internazionale, la promozione della cultura della pace e dei diritti umani. La modifica, introdotta all'articolo 2 del provvedimento, prevede espressamente il coinvolgimento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, istituita dalla legge regionale del 2015, nelle forme di consultazione e partecipazione che accompagnano la predisposizione del documento di indirizzo programmatico regionale in materia di cooperazione internazionale.

«È un riconoscimento importante perché amplia le opportunità di partecipazione della nostra comunità regionale all'estero alle politiche di cooperazione. I consultori oggi non sono soltanto rappresentanti delle comunità emiliano-romagnole nel mondo, ma sono sempre più spesso anche cooperatori, promotori di iniziative solidali, facilitatori di relazioni istituzionali e culturali, capaci di mettere in collegamento i territori in cui vivono con l'Emilia-Romagna», sottolinea Daffadà. «È un percorso che abbiamo già iniziato a delineare durante la discussione in Assemblea legislativa del Documento pluriennale di indirizzo per le attività internazionali della Regione 2026-2030. In quell'occasione ho sottolineato come gli emiliano-romagnoli nel mondo costituiscano già oggi una rete concreta di relazioni, competenze e opportunità, che può essere messa a disposizione della Regione anche per sostenere i progetti di internazionalizzazione. Con questo emendamento compiamo un ulteriore passo nella stessa direzione: allarghiamo il perimetro di azione della Consulta e rafforziamo la partecipazione della nostra rete alle politiche regionali, valorizzando le comunità emiliano-romagnole all'estero. La loro conoscenza diretta delle realtà locali, costituisce un patrimonio che può contribuire a rendere più efficaci gli interventi regionali. La cooperazione internazionale, infatti, non è soltanto trasferimento di risorse, ma soprattutto costruzione di partenariati, scambio di esperienze, promozione di opportunità di sviluppo».



Matteo Daffadà
È consigliere regionale del Pd.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA